

Disposizioni sul frazionamento di edifici a destinazione industriale e artigianale. Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).

Relazione illustrativa

A causa della crisi economica la domanda di molti beni si contrae con la conseguente riduzione della produzione e della necessità di avere a disposizione i relativi spazi, non di rado molto grandi. Gli spazi non più utili per la produzione di questi beni possono tuttavia essere utilizzati per la produzione di altri beni la cui domanda risente meno della congiuntura.

In riferimento a tale ipotesi, la proposta di legge prevede la possibilità di frazionare gli impianti a destinazione industriale e artigianale consentendo l'inserimento di ulteriori realtà produttive nelle nuove unità immobiliari che risultano dall'intervento.

Tale possibilità può rappresentare un concreto contributo per la ripresa economica e il mantenimento dell'occupazione tanto più utile quanto in grado di intervenire rapidamente. In tal senso la proposta prevede che il frazionamento possa realizzarsi senza necessità di variare gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio comunali che non lo prevedano o lo consentano.

Al fine comunque di evitare speculazioni, si stabilisce che il frazionamento avvenga senza aumento di volume o di superficie utile lorda e che sia mantenuta la destinazione produttiva degli edifici.

Inoltre l'intervento è subordinato all'approvazione, da parte del comune, di un piano industriale con cui l'imprenditore interessato dimostra la necessità dell'intervento ai fini del mantenimento dell'attività produttiva e della salvaguardia dell'occupazione. L'attività da insediare deve essere compatibile con quella già esistente.

La disposizione che si intende inserire nella proposta di legge di modifica della vigente legge regionale 1/2005 è già inserita nella proposta di legge 282/2013 presentata in Consiglio regionale (in data 3 febbraio/2013, emendata da una nuova proposta della Giunta regionale).

Tuttavia, si ritiene di dover procedere ad un inserimento rapido della norma nell'ordinamento regionale, affinché con tempi più stretti rispetto a quelli necessari per l'approvazione della nuova organica legge regionale sul governo del territorio possa fornire un'importante misura anti - crisi per gli imprenditori che operano nel territorio toscano.